

Lettera dell'Ugl al prefetto. E gli agenti si arrangiano

Bagni abbandonati nel weekend e corridoi lavati ogni 15 giorni

L'appalto «horror» in **questura**

Storia di una gara vinta con un ribasso al 44%

VERONA — E pensare che sarebbe questione di una vocale. E di qualche ramazza. Metti la «u» al posto della «o». E da «polizia» arrivi a «pulizia». Assonanza che ha fatto da sfondo a vari slogan. Ma che, in pratica, evidentemente non funziona. Già, perchè complici i tagli al «capitolo» fatti dal Ministero degli Interni e le gare al ribasso indette dalle varie prefetture, l'allarme che sta dilagando tra le scuole per il mancato «candore» degli ambienti, negli uffici di lungadige Galtarossa, come in quelli della **Polizia** ferroviaria o delle sottosezioni della Polstrada, ormai è consuetudine.

Per capirci fino a qualche anno fa in **questura** le pulizie venivano effettuate quotidianamente. E le addette erano presenti ogni giorno, dalle 7 di mattina fino alle 13. Lustravano tutto, dalle scrivanie ai corridoi, dagli uffici ai bagni. E in un ambiente dove quotidianamente «girano» centinaia di persone dovrebbe essere il minimo, si penserà. Appunto, «dovrebbe». Perchè da almeno un anno non è così. La ramazza contro le spese superflue del ministero evidentemente ha spazzato dove non doveva. Risultato: in lungadige Galtarossa le pulizie adesso si fanno ogni altro giorno, vale a dire il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Esempi pratici e assolutamente - e purtroppo - tangibili: il corridoio delle volanti (si parla di 120 che si turnano, esclusi fermati, arrestati, visitatori e quant'altro) viene spazzato una volta alla settimana. E lavato ogni 15 giorni. Vogliamo parlare dei bagni della stessa sezione? Impossibile non definirli dei «cessi», visto che sono due per, appunto, 120 agenti. E che per la turnazione sopra descritta, dal venerdì si aspetta il lunedì perchè vengano puliti. Come siano ridotti la domenica sera viene lasciato all'inventiva del lettore. Senza contare che spesso e volentieri sono i poliziotti a comprare il sapone da mettere nei dispenser. Ma questa è un'altra, triste, storia. A Verona la gara per l'appalto delle suddette pulizie era partita da una base di poco più di 282mila euro. Appalto dal 2 novembre 2013 al 31 dicembre 2015.

Ad aggiudicarselo è stata una ditta locale, con un ribasso da cardiopalma. Quasi la metà. Il 44 per cento in meno: 158mila euro. Che da qualche parte per un prezzo del genere si debba rosicare, è ovvio. «Di sprechi ce ne sono sicuramente tanti e noi abbiamo contribuito anche a segnalarne qualcuno - commenta Massimiliano Colognato - ma le pulizie degli ambienti e degli uffici dove si obbliga a lavorare il personale, non sono e non devono mai essere considerate uno spreco di risorse». L'Ugl, a firma del segretario reginale Mauro Armelao, ha inviato a tutte le prefetture venete, compresa quella scaligera, la richiesta per sapere «l'importo totale di partenza dell'ultimo appalto e la somma totale a ribasso proposta dalla ditta aggiudicatrice... Si chiede altresì di avere le medesime informazioni per gli appalti avvenuti negli ultimi dieci anni, corredati dalla lista dei tipi e frequenza della prestazioni di pulizia da effettuare». E a giorni dovrebbe partire una lettera all'ufficio di vigilanza di Padova con la richiesta di una visita ispettiva.

«Ci siamo stancati - spiega il segretario provinciale del **Siulp** Davide Battisti - di piangere. Saremo affogati nella nostra sporcizia. E allora ci siamo messi noi a ridipingere muri e a pulire scrivanie. Quando parli del problema ti dicono che hai ragione e nessuno fa niente. E quindi invece di chiederci cosa può fare lo Stato per te ci siamo chiesti cosa puoi fare tu per lo Stato». Rulli in mano, secchi di vernice e via a pitturare i muri. La «polizia» che fa «pulizia»...

Angiola Petronio



Il caso

Appalto in questura, il ribasso è del 44%

VERONA — Una lettera indirizzata a tutti e sette i prefetti veneti. Per sapere «l'importo totale di partenza dell'ultimo appalto della provincia di propria competenza e la somma totale a ribasso proposta dalla ditta aggiudicatrice...». E anche «le medesime informazioni relative agli appalti avvenuti almeno negli ultimi 10 anni corredati dalla lista dei tipi e frequenza delle prestazioni di pulizia da effettuare. E' quella scritta dal segretario regionale dell'Ugl Mauro Armelao per l'«emergenza pulizie» nelle questure e negli uffici della polizia in Veneto. Un «capitolo» già trattato con la cesoia dal ministero degli Interni. A cui si aggiungono i ribassi delle gare locali. Un esempio arriva da Verona, dove la gara per l'appalto delle suddette pulizie era partita da una base di poco più di 282mila euro. Appalto dal 2 novembre 2013 al 31 dicembre 2015. Ad aggiudicarselo è stata una ditta locale, con un ribasso da cardiopalma.

Quasi la metà. Il 44 per cento in meno: 158mila euro. Che da qualche parte per un prezzo del genere si debba rosciare, è ovvio.

«Ci siamo stancati - spiega il segretario regionale del Siulp Silvano Filippi - di piangere. Saremo affogati nella nostra sporcizia. E allora ci siamo messi noi a ridipingere muri e a pulire scrivanie. Quando parli del problema ti dicono che hai ragione e nessuno fa niente. E quindi invece di chiederci cosa può fare lo Stato per te ci siamo chiesti cosa puoi fare tu per lo Stato». E in vari uffici di polizia disseminati tra le sette province, più di qualche poliziotto ha preso la ramazza in mano. Senza contare la pulizia delle scrivanie. Quella, da capitolato, è prevista con cadenza mensile. Ma, attenzione. La «spolveratura». Perché di passarci uno straccio bagnato, nei «tipi e frequenze delle prestazioni di pulizia», non se ne parla... (an. pe.)



Agenti con la ramazza

